

Tre persone denunciate dalla vittima e arrestate: pretendevano il pizzo mensile oppure la spesa gratis

La “rivolta” dei commercianti paga sempre

O ci dai i soldi, oppure facciamo la spesa gratis ogni settimana. E il solito "ritomello del pizzo" che avevano ripetuto ad un commerciante di Santo Bordonaro, titolare di un market avviato. Lo hanno “avvertito” e minacciato e per convincerlo lo hanno addirittura speronato mentre era a bordo della sua auto. Ma tutto questo non è bastato e sono i finiti in galera in tre, al termine di un operazione della Squadra mobile. Così nel giro di due giorni, dopo l'operazione "Sole d'autunno" che ha messo in ginocchio due clan della zona sud, è il secondo segnale importante di "risveglio delle coscienze" dei commercianti cittadini che sono sottoposti alle richieste della criminalità organizzata.

Gli investigatori hanno arrestato con l'accusa di estorsione aggravata i fratelli Angelo e Roberto Piccolo, rispettivamente di 26 e 27 anni. e Antonino Vicari, 24 anni. Per Roberto Piccolo si tratta del secondo provvedimento cautelare nel giro di due giorni, perché era già finito in manette all'alba di martedì come uno degli indagati dell'operazione antimafia "Sole d'autunno". Il provvedimento restrittivo è stato emesso dal gip Maria Pia Franco su richiesta del sostituto procuratore Angelo Cavallo, che ha condotto l'inchiesta. L'indagine è cominciata nel mese di ottobre scorso, e un contributo fondamentale l'ha dato la stessa vittima delle richieste estorsive: non si è piegata con coraggio all'arroganza dei tre e ha fornito gli elementi per incastrarli. Ad ottobre i due Piccolo misero sotto osservazione il commerciante. La vittima ricevette una telefonata estorsiva e alcune visite dei due fratelli, che gli ripetevano: «se non paghi ti facciamo saltare le saracinesche». In un'occasione obbligarono addirittura il commerciante ad andare a casa di Roberto Piccolo, che in quel periodo era ristretto agli arresti domiciliari.

Un altro giorno, il 9 ottobre, Vicari venne mandato a fare la spesa "gratis", senza passare dalla cassa: all' esercente disse che lo mandavano i Piccolo. Ma nonostante le minacce, di versare il denaro il commerciante non ne voleva sapere e allora, i fratelli Piccolo orga-

nizzarono un'aggressione: una sera si appostarono con un'auto sotto casa dea vittima, e mentre il commerciante stava rientrando speronarono la sua vettura, centrandola in pieno. Poi uno dei due fece un gesto tipico, che voleva dire: «se non paghi di tagliamo la gola». La vicenda si è conclusa però non con il pagamento del pizzo ma con l'arresto degli estortori .

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS